

BOLLETTINO

DEL CENTRO STUDI DELL' I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO. -- Il trattamento giuridico-economico dei produttori delle agenzie. - Il Decalogo dell'Assicuratore. - Il testo dell'accordo per la disciplina dei produttori delle Agenzie Generali dell'I. N. A. - Le Assicurazioni Popolari Vita. - Briciole di Tecnica Professionale. - Attribuzione del beneficio semplice a persona determinata. - I Littoriali del lavoro per i produttori. - La difficoltà della produzione fra gli agricoltori. - Importanti questioni circa la premorienza del contraente. - L'accordo economico per gli agenti. - Il contratto collettivo per i produttori. - Piccola Posta. - Una tesi di laurea sul contratto di assicurazione.

Il trattamento giuridico-economico dei produttori delle agenzie

I testi del contratto collettivo per la disciplina dei rapporti fra le Agenzie ed i produttori di assicurazione, e del primo contratto integrativo per la Provincia di Firenze, hanno avuto, in breve volgere di tempo, una larghissima diffusione ed una profonda e dettagliata illustrazione che ha permesso a tutti gli interessati di assimilarne gli elementi concreti e fondamentali; si da potere spedatamente procedere all'applicazione loro.

E' infatti attraverso l'inquadramento dei produttori nei singoli gruppi previsti, che si sono corrette le non poche deformazioni createsi nel tempo, specialmente nel campo giuridico a causa delle svariate mansioni affidate, e non sempre con possibilità di essere esplicate, ai singoli produttori.

Si è, quindi, subito palesata la portata e l'importanza di questi contratti che, se non hanno soddisfatto completamente le parti, nonostante la più fervida intenzione e sincera volontà di tutti coloro che contribuirono alla loro compilazione, hanno giovato a colmare moltissime delle preesistenti lacune, provvedendo alla creazione di un vero stato giuridico, fino ad ora inesistente, di un uniforme e congruo trattamento economico per ogni singolo produttore.

Come si è già detto, tutto ciò non rappresenta che il primo passo effettuato su un terreno scabrosissimo, particolarmente delicato per le più volte ricordate esistenti e reali difficoltà, reso ancor più arduo dalle lunghe discussioni preventivamente fatte ovunque, e comunque, da elementi non sempre sereni e competenti, non perfettamente ligi a quei principi cui debbono ispirarsi tutti coloro che vogliono con sincerità collaborare alla soluzione dei più difficili problemi sindacali.

Nel precedente Bollettino, abbiamo valutate le caratteristiche dei componenti i cinque gruppi di produttori previsti dal contratto nazionale; prendiamo

ora in esame il trattamento giuridico-economico di ciascuno di essi per poter giudicare, nel complesso, il reale progresso fatto.

Gli appartenenti alle prime due categorie, assolvendo compiti prevalentemente di carattere organizzativo, non potranno considerarsi che degli impiegati, perciò ad essi sarà riconosciuta una predominante retribuzione mensile fissa. Inoltre godranno di un trattamento di previdenza, degli assegni familiari, della iscrizione all'Istituto Nazionale Fascista di Assistenza (I.N.F.A.L.A.C.A.) e dei premi di nuzialità e natalità, il tutto appositamente regolamentato da eque e precise disposizioni.

Il trattamento giuridico degli appartenenti al 1° Gruppo, sarà identico a quello del personale impiegatizio dell'Agenzia dalla quale dipendono, mentre agli iscritti nel 2° Gruppo sarà applicata la legge sull'impiego privato e l'indennità di licenziamento sarà liquidata nella misura dei 20/30.

Per i produttori del 3° Gruppo, che adempiono al classico compito della raccolta degli affari, è riservata, col riconoscimento professionale, la maggior retribuzione liquidata a mezzo di provvigioni e la creazione di un apposito trattamento di previdenza alimentato dai contributi versati dalle parti ed in percentuali sulle provvigioni liquidate.

E' inoltre riconosciuta una indennità di liquidazione nella eventualità della cessazione del rapporto di lavoro, sono stabiliti gli assegni familiari, l'iscrizione all'I.N.F.A.L.A.C.A., nonché il beneficio dei premi di nuzialità e natalità. Tale regolamentazione, pur differenziandosi da quelle dei primi due gruppi, non trascura alcuna provvidenza ai singoli interessati ai quali è stato volutamente riconosciuto, come abbiamo già dichiarato, il miglior trattamento e la maggiore retribuzione, proporzionati al rendimento ed alla attività liberamente svolta.

Per i produttori del 4° Gruppo, è pure creato un apposito trattamento di previdenza alimentato dai contributi versati dalle parti ed in percentuali sulle provvigioni liquidate.

Opportune norme sono state dettate per l'equa ed esatta applicazione dei singoli provvedimenti, anche per detti gruppi.

Se sono state favorevolmente giudicate nel loro complesso le condizioni che regolano d'ora in poi le attività dei produttori dipendenti dagli Agenti in genere, non potranno che essere considerate ottime quelle particolari riflettenti i produttori che collaborano nelle Agenzie Generali dell'I. N. A.

Infatti, per essi, in aggiunta a tutto quanto è stato sopra specificato, resteranno in vigore le provvidenze già in atto e che riportiamo nel dettaglio in altra parte del Bollettino, pubblicando il testo integrale dell'accordo concluso dall'I. N. A. con i rappresentanti degli organi sindacali interessati.

I produttori che dipendono dalle Agenzie Generali dell'Istituto conserveranno, dunque, la iscrizione all'Albo d'Onore, alla Cassa di Previdenza ed al Fondo di Assistenza Aziendale, continuando pure a partecipare agli utili dell'azienda ed a godere dei premi di produzione concessi dalla Direzione in aggiunta a quelli che saranno rispettivamente fissati dai singoli agenti.

Gli incontentabili, gli scettici per temperamento o per abitudine, debbono prendere atto che finalmente il contratto collettivo per la disciplina dei rapporti

fra le Agenzie ed i produttori di assicurazione, ha realizzato, per ora, questi importanti obiettivi:

Per i produttori, il riconoscimento giuridico ben definito e precisato anche nei dettagli, nonchè un trattamento economico assai migliore di quello fino ad ora praticato e, comunque, conforme alle prestazioni e posizioni dei singoli.

Per gli Agenti, un maggior onere di spese di esercizio e più forti aggravii per l'acquisizione dei contratti, in dipendenza anche della quiescenza e previdenza doverosamente riconosciuta ai propri dipendenti produttori.

Tutto ciò sta a dimostrare che, come primo passo, la categoria dei prestatori marcia decisamente verso quella maggiore giustizia distributiva che il fascismo vuol perseguire. Per questo non si rammaricheranno certo gli agenti, che nel caso specifico sono datori di lavoro, anche se tutto ciò importa maggiori oneri, giacchè essi sanno, per l'esperienza fatta, che nel campo produttivo quanto più si investe, tanto meglio si realizza, non solo come quantità, ma principalmente come qualità di affari.

FRANCESCO MELLI

Il Decalogo dell'Assicuratore

X. COMANDAMENTO

"Amami sopra ogni altra cosa e per me giova al tuo prossimo."

Le funzioni che esplica l'Agente professionista essendo nobilissime, daranno ad esso la piena consapevolezza della sua missione nel mondo, per modo tale che egli apprezzerà ed amerà sopra ogni altra cosa la Previdenza, alla quale ha dedicato appassionatamente tutte le sue forze.

E questa passione, mentre gli sarà di incitamento a sempre più fare ed a far meglio, gli permetterà realmente di poter giovare, in mille modi, al suo prossimo.

E, invero, come può l'Assicuratore giovare al suo prossimo?

Prima, con indurlo, attraverso argomenti persuasivi ed onesti, a provvedere al suo avvenire e della sua famiglia, col sottoscrivere una polizza che sia rispondente alle sue possibilità finanziarie, per modo che non avvengano pentimenti, defezioni, rotture, che facciano pentire l'assicurato di avere accolto i consigli dell'assicuratore, risentendone un danno pecuniario non indifferente.

Poi, seguendo il suo cliente, come un

vero amico, per consigliarlo a non cedere a pressioni della concorrenza, a non abbandonare, per uno nuovo, perchè ritenuto più vantaggioso, il contratto con lui concluso; per vigilarne sempre lo scrupoloso adempimento.

E se accada che il cliente, stretto da imprevedute difficoltà, venga a trovarsi in bisogno, dovrà l'Assicuratore persuaderlo a non riscattare la sua Polizza, ma a richiedere piuttosto un prestito sopra di essa, per fronteggiare il momento cruciale, senza con ciò sacrificare una buona parte delle somme versate.

In altri casi che possano occorrere, dovrà sempre, l'onesto e retto assicuratore, essere e dimostrarsi l'amico vero, il consigliere avveduto ed accorto della sua clientela, e, soltanto in questo modo, si dimostrerà degno della missione a cui si è dedicato e gioverà realmente al prossimo nel nome di quella nobile e grande idea che è la Previdenza, unica sorgente di benessere ai popoli civili, gelosi del proprio avvenire, del proprio sviluppo, della propria grandezza, nel supremo concerto degli Stati di tutti i continenti.

NEMO

Il testo dell'accordo per la disciplina dei produttori delle Agenzie generali dell'I.N.A.

Tra la Federazione nazionale fascista degli agenti di assicurazione e di credito, rappresentata dal suo Commissario avv. Giacomo Martignone, la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle aziende di assicurazione, rappresentata dal suo Segretario Consigliere Nazionale avv. prof. Domenico Pellegrini Giampietro e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rappresentato dal suo direttore generale dott. Ignazio Giordani, è stata presa in esame la situazione che, a seguito dell'entrata in vigore del contratto collettivo per la disciplina dei rapporti fra le agenzie, sub-agenzie ed i produttori di assicurazione deriverà ai produttori delle agenzie dell'Istituto, in relazione alle provvidenze che la Direzione generale ha in atto a favore di detti produttori.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nell'intento di dimostrare quanto apprezzi l'opera dei produttori ed al fine di cooperare ad una sempre migliore attrezzatura organizzativa delle agenzie, per un sempre maggiore incremento della produzione e della conservazione del portafoglio, ha aderito alla richiesta della Federazione nazionale fascista dei lavoratori e si è quindi convenuto:

1) *Libro d'onore dei produttori*: Questo provvedimento resterà nella sua attuale essenza salvo quei ritocchi o emendamenti che saranno necessari per un più organico ed aderente adeguamento alle nuove disposizioni sindacali, da prendersi con l'intervento delle Federazioni interessate.

2) *Premi di produzione della Direzione generale*: Detti premi saranno conservati e verranno distribuiti, annualmente, ai migliori elementi su segnalazione delle agenzie generali e sentito il parere del competente Ispettorato.

3) *Distribuzione degli utili*: Analogamente a quanto praticato per il bilancio 1938, la Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si dichiara disposta a distribuire ai produttori, annualmente, una quota parte degli

utili della azienda, nella misura che verrà determinata dal Consiglio di amministrazione.

4) *Cassa di previdenza*: Considerato che il contratto di lavoro dei produttori delle agenzie generali prevede la istituzione di una Cassa di Previdenza, la Cassa di Previdenza aziendale istituita con provvedimento commissariale il 9 luglio 1931 e ratificata dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. in data 25 gennaio 1933 anno XI cesserà il suo funzionamento, accertando per ogni iscritto il proprio conto individuale.

La Direzione generale suddetta però continuerà nei propri versamenti a favore dei produttori che risultino iscritti a tale Cassa aziendale a tutto il 31 dicembre 1939-XVIII.

Tali versamenti, anziché essere effettuati alla Cassa di previdenza prevista dal contratto collettivo di cui sopra, saranno effettuati al fondo di assistenza dei produttori attualmente in vigore per l'I.N.A. e devoluti ai singoli iscritti di cui al comma precedente, con le modalità da stabilirsi d'accordo tra le parti.

Fin da ora si conviene che i versamenti di cui sopra saranno effettuati con una somma forfettaria individuale altresì da stabilirsi.

5) *Fondo di assistenza*: Il fondo di assistenza attualmente costituito presso l'I.N.A. sarà conservato.

Esso sarà incrementato con gli eventuali versamenti che la Direzione generale riterrà di effettuare.

Il fondo di assistenza sarà gestito da un Comitato composto da tre rappresentanti dell'I.N.A., di cui uno assumerà la presidenza, e da tre lavoratori designati dalla Federazione di categoria.

E' stata predisposta la compilazione e la stampa di una copertina raccogli-tore per la 1^a annata, preghiamo i nostri lettori di voler inviare alla Direzione del Bollettino le eventuali richieste.

Le Assicurazioni Popolari Vita

Di tanto in tanto, su questa o quella Rivista tecnica, si scrive e si discute di questa forma di assicurazione Vita, destinata, secondo il comandamento del Duce, a far penetrare la Previdenza nel popolo.

Anzi, l'illustre Presidente dell'I. N. A. nel Congresso delle Popolari a Venezia, affermò che bisognava arrivare a penetrare talmente in profondità nelle classi meno abbienti da far sì che ogni famiglia italiana dovesse avere una Polizza popolare Vita.

Purtroppo, siamo ancora ben lontani da questa magnifica realizzazione ma i propositi tenaci e l'ardente volontà non possono nè debbono venir meno, perchè il sobrio ed intelligente popolo italiano arriverà, col tempo, a riconoscere la pratica utilità e l'importanza di questa meravigliosa forma di risparmio assicurativo.

Nell'assemblea generale del « Comitato Veneto per la propaganda delle Assicurazioni Popolari », tenutasi il 29 ottobre decorso a Venezia, il Conte Giuseppe Volpi, Presidente delle « Assicurazioni Generali », diede un luminoso esempio di coerenza e di fede nell'avvenire delle Popolari Vita, asserendo che « il nuovo incarico non lo riteneva incompatibile col vecchio (di Presidente del « Comitato Veneto »), in quanto, in tema di bene pubblico e di giusta intesa opera a favore della Previdenza, non è ammessa concorrenza ».

E' appunto l'importanza economica e sociale dell'assicurazione popolare che deve spingere ad ogni possibile sforzo e raccogliere in fascio tutti gli elementi attivi, ora specialmente che quella forma viene ad integrare i provvedimenti sociali a tutela del lavoro italiano.

Egregiamente, quindi, il valoroso Direttore Generale dell'I. N. A. dott. Ignazio Giordani, nel suo brillante discorso di chiusura della assemblea del « Comitato Veneto », tenne a constatare: « come la funzione delle assicurazioni popolari, sia pure dopo la benemerita nuova legge sulle assicurazioni sociali, *permanga*; in quanto la popolare integra, con le sue prestazioni, l'obbligatoria sociale ed, attraverso il suo volontarismo, consente al

lavoratore, *che lo possa*, di creare una previdenza ancor maggiore ed un risparmio che, in altro modo, forse non conseguirebbe ».

Vale la pena di chiosare le auree parole dell'illustre Direttore Generale, perchè contengono il riconoscimento della vera funzione delle Popolari Vita, un chiaro ammonimento ed un indirizzo di propaganda.

Infatti, la popolare completa l'obbligatoria di carattere sociale per tutte le classi di lavoratori ed anzi crea quel risparmio assicurativo che essi non metterebbero da parte in altro modo: in questo sta la caratteristica dell'assicurazione popolare e per questo è necessario che *permanga*.

Però, con acume degno della Sua alta esperienza il comm. Giordani è di avviso che tale utile risparmio complementare debba essere fatto dal lavoratore *che lo possa*.

La propaganda delle popolari, quindi, deve soltanto aver di mira i lavoratori che han le possibilità di assumersene il peso, altrimenti riesce nefasta e rovinosa e danneggia l'assicurato e l'assicuratore.

Male si provvederebbe all'incremento ed al maggiore sviluppo del concetto di previdenza se si continuasse — come son usi fare molti produttori — a raccogliere contratti, spesso sforzandone la volontà, fra gente che non è in grado di caricarsi le spalle di nuovi oneri e che a malapena riesce a far fronte all'assicurazione obbligatoria.

Se così non fosse, le decadenze che si hanno nei contratti delle popolari Vita sarebbero molto minori.

Crediamo, perciò, che le precisazioni del Direttore Generale dell'I. N. A. debbano servire di sicuro indirizzo per gli Agenti e i produttori tutti, convinti come siamo che soltanto questa è la via diritta per andare veramente verso il popolo e per non creare al grande Ente statale disillusioni sulla saldezza e consistenza del portafoglio Popolari Vita.

NEMO

Briciole di tecnica professionale

Non capisco perchè sui prestiti ordinari l'Istituto chiede la corrispondenza di interessi se limita l'importo del prestito al valore di riscatto che in fondo, è di proprietà del contraente!

Intanto cominciamo con lo stabilire che esser proprietario di una cosa non significa affatto poterne disporre; e poi non è vero che i contraenti delle polizze siano proprietari dei valori di riscatto: potranno divenirlo se (verificatesi certe condizioni) libereranno l'Impresa di assicurazione da ogni impegno rescindendo il contratto.

Esser proprietari di una cosa non ne importa la disponibilità?

La proprietà può esser totale anche agli effetti della disponibilità e si chiama *piena proprietà*; può non importare la disponibilità (l'uso, l'usufrutto, il reddito, ecc.) ed allora si chiama *nuda proprietà*.

E nel caso del prezzo di riscatto?

Non si ha affatto la proprietà *nè nuda, nè piena*: si può averla — come detto — ma rescindendo completamente il contratto di assicurazione.

Comunque però, il prezzo di riscatto variando a seconda dei premi pagati, trarrà la sua origine da importi che lo stesso contraente ha versato all'Impresa di assicurazione; ed allora?

I prezzi (premi) delle assicurazioni, risultano quelli dei tariffari, proprio perchè nel calcolarli si tiene conto che il denaro è versato dal contraente in anticipo rispetto al momento in cui, verificatisi gli eventi assicurati, l'Impresa pagherà. Il procedimento tecnico per la calcolazione delle tariffe, è quello prima di determinare i diversi prezzi supponendo che il contraente e l'Impresa paghino premi e capitali assicurati nello stesso momento; e poi di diminuire i valori ottenuti degli interessi al 4 % annuo composto, (scon-

to) pel tempo che intercorre tra il pagamento dei premi pattuiti e quello dei capitali o rendite assicurate.

E se di questo interesse non si tenesse conto?

I prezzi delle assicurazioni risulterebbero molto più elevati.

E chi garantisce che questa diminuzione, dovuta ad interessi calcolati, sia avvenuta effettivamente?

L'approvazione data a ciascuna tariffa, prima che sia posta in uso, dal Ministero delle Corporazioni.

Non appare ancora chiaro il motivo legittimo per cui le Imprese pretendono gli interessi sui prestiti.

Eccolo:

dal pagamento dei premi trae origine l'esistenza dei valori di riscatto, ma la disponibilità di questi è subordinata alla rescissione del contratto;

finchè il contratto è in vigore, gli interessi sul denaro trasferitosi anticipatamente dalle mani del contraente a quelle dell'Impresa, vengono goduti dal contraente sotto forma di diminuzione dei premi pagati e da pagarsi;

se l'Impresa mettesse a disposizione del contraente tutto o parte del valore di riscatto sotto forma di prestito ne perderebbe la disponibilità e gli interessi (già conteggiati a favore del prezzo pattuito);

perchè l'Impresa possa effettuare il prestito senza che il contraente abbia il doppio beneficio degli interessi e della disponibilità è logico che per aver anche questa disponibilità, dia lui un compenso che è (come per tutte le disponibilità di denaro) *l'interesse*.

CONCLUSIONE

« Rispetto ai prestiti ordinari, le Imprese di assicurazione si comportano *nè più nè meno come Enti di Credito che*

« non abbiano nulla a che vedere con la polizza: concedono i prestiti in quanto le polizze abbiano un valore realizzabile in qualsiasi momento indipendentemente dagli eventi assicurati (valore di riscatto), ma — logicamente — pretendono la corresponsione di un interesse come farebbe qualsiasi Ente di

« Credito; tanto perchè i loro rapporti economici relativi al trasferimento anticipato dei premi dalle mani dei contraenti alle loro, sono stati regolati e resi equi con la pattuizione di premi di assicurazione preventivamente ridotti (scontati in ragione del 4 % annuo composto) ».

Attribuzione del beneficio semplice a persona determinata

Presento un caso particolare, ma tipico, delle ripercussioni impreviste a cui può dar luogo l'attribuzione del beneficio semplice a determinata persona, senza precisare o prevedere a chi si voglia poi destinare il beneficio stesso in caso di premorienza del primo beneficiario.

Tizio contrae l'assicurazione, indicando come beneficiaria la moglie; questa muore prima dell'assicurato, il quale per un complesso di vicende, non escluso il richiamo alle armi in A. O. I., non pensa o trascura di indicare a chi debba essere trasferito il beneficio, tenuto conto che la moglie non gli ha lasciato figli.

Muore a sua volta l'assicurato e si addiviene quindi alla liquidazione della polizza. Dall'atto notorio risulta che fra gli eredi dell'assicurato vi è la madre, ed i fratelli, mentre, come si è detto, la moglie è premorta senza prole, lasciando come sua erede la propria madre.

A chi spetta il capitale assicurato?

Il Servizio competente opina che la liquidazione spetti all'erede del beneficiario premorto, non avendo l'assicurato modificato la prima destinazione, nè essendo stata inclusa nella clausola beneficiaria altra indicazione adatta a precisare la volontà dell'assicurato a questo riguardo.

La polizza però è in mano della madre dell'assicurato, e questa ritiene aver diritto alla liquidazione.

Per uscire dalla situazione, la Direzione suggerisce di ottenere dagli eredi della defunta moglie una dichiarazione di rinuncia; oppure, in mancanza di opposizione legale da parte della madre dell'assicurato entro 30 giorni, liquiderà la polizza agli eredi della defunta beneficiaria.

La Direzione ha agito con prudenza, ma non sembra strano che la polizza venga pagata a persona a cui certamente l'assicurato non aveva neppure pensato nel momento in cui stipulava l'assicurazione, cioè alla suocera, mentre è vivente la madre?

E non è da considerare come indice della volontà dell'assicurato il fatto che la polizza si trovi nelle mani della madre?

Il caso, come dicevo, è tipico e lascia meditare sulle conseguenze a cui si può andare incontro quando l'assicurato designa il beneficio a favore di determinata persona, ma non indica nello stesso tempo a chi il beneficio stesso verrebbe trasferito in caso di morte del beneficiario.

E' prudente, ed è consigliabile ai produttori, insistere presso l'assicurato affinché, nell'atto in cui sottoscrive la proposta, il beneficio venga designato in modo da prevedere anche il caso di premorienza del beneficiario, secondo la volontà dell'assicurato stesso; oppure questi sia avvertito della necessità di indicare un nuovo beneficiario quando avvenga la morte del primo.

Sarebbe inoltre opportuno, a mio parere, che nel questionario della proposta venga inserito un richiamo alla predetta circostanza, in modo che l'assicurato dichiari precisamente la sua volontà.

Dott. G. CIMINALE

Preghiamo le Agenzie Generali che abbiano eventualmente giacente nei loro uffici qualche copia dei numeri 1, 5 e 6 di volerle cortesemente mandare alla Direzione del « Bollettino » dovendo far fronte a continue richieste di tali numeri esauriti.

I Littoriali del Lavoro per i produttori

Nell'anno XVIII il programma dei Littoriali del Lavoro comprende una speciale gara dell'assicurazione, costituita da un concorso per produttori di assicurazione. Il « capo d'opera » dovrà essere fatto sulla *illustrazione di una polizza di assicurazione sulla vita*.

Registriamo ad onore dei produttori questa notizia, tenendo presente come i Littoriali del Lavoro costituiscano una delle più originali e feconde manifestazioni della attività educativa del Regime Fascista.

Essi infatti danno modo ai giovani lavoratori di mettere in evidenza le loro qualità e capacità, spinti da un giusto desiderio di perfezionarsi nella attività che svolgono consacrando alla Nazione le proprie virtù.

La coscienza del dovere adempiuto, con adeguata preparazione di spirito e di mezzi è il migliore incentivo ad un progressivo miglioramento per raggiungere il primato nella propria arte.

In tale convinzione, vedremo con viva simpatia i giovani produttori dell'I. N. A. correre l'arengo per la conquista del posto di Littore.

Perciò qui appresso riassumiamo le parti sostanziale delle condizioni che regolano le gare.

Possono partecipare ai Littoriali maschili del lavoro gli iscritti al P. N. F. e alla G. I. L. che alla data del 31 dicembre dell'A. XVIII abbiano compiuto il 17° anno di età, ma non ancora il 29°, e che siano altresì iscritti alle Associazioni sindacali di categoria relative a ciascun gruppo di gare.

Da tutti i concorsi dei Littoriali del lavoro sono esclusi coloro che si trovano in condizioni idonee a partecipare, quali *iscritti ai G. U. F.*, ai Littoriali della cultura (diplomati di scuole medie e superiori, studenti universitari o laureati, ecc.).

L'organizzazione dei Littoriali del lavoro ha inizio il 1° ottobre con l'apertura delle iscrizioni. Le iscrizioni vanno presentate alle Commissioni per le gare di selezione comunale istituite presso tutte le sedi dei Fasci di Combattimento.

Il 1° ottobre sono stati iniziati i corsi

teorico-pratici post-lavorativi a cura delle Commissioni comunali, di intesa con la Federazione dei Fasci di combattimento, ivi compresi i G. U. F. e la G. I. L., con le Unioni dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione, con l'Unione degli agricoltori e con gli Ispettorati agrari di ciascuna provincia.

Per quanto concerne la preparazione politica culturale i corsi si avvalgono dell'ausilio dato in materia dalle rispettive organizzazioni sindacali.

Per quanto invece si riferisce alla preparazione tecnica saranno adottati i seguenti criteri.

Per le gare artigiane i partecipanti si riferiranno all'attività tecnica che la Federazione nazionale degli artigiani svolge in materia attraverso le scuole ed i corsi professionali.

Analogamente sarà fatto per le gare del credito e dell'assicurazione.

Gare Comunali

Il 2 gennaio XVIII saranno iniziate le gare di selezione comunale: esse si svolgeranno per ciascun gruppo di gare (agricole, industriali, commerciali, artigiane, del credito e dell'assicurazione) in tutti i Comuni in cui esiste una rappresentanza periferica dell'organizzazione sindacale interessata. In questi Comuni saranno accentrati anche gli eventuali lavoratori isolati dei Comuni vicini.

Ciascuna gara di selezione comunale sarà diretta da una giuria composta dal Segretario del Fascio, da un rappresentante dell'organizzazione dei lavoratori delle singole categorie interessate.

Le gare di selezione dovranno limitarsi a due prove teoriche:

1) una prova di cultura fascista sulla parte del programma già svolto nei Corsi e tale da garantire l'ulteriore profitto del concorrente;

2) una prova di carattere tecnico-teorico, diretta ad accertare l'idoneità alla partecipazione alle gare provinciali prelitteorali.

I Segretari dei Fasci, presidenti delle

Commissioni comunali, provvederanno, non oltre il 25 gennaio, all'invio delle schede del primo classificato di ciascuna gara ai Segretari federali. Egli, previo controllo dei dovuti requisiti, sarà chiamato a partecipare alle gare provinciali prelittorali, nelle quali dovrà sostenere una più ampia prova di cultura fascista, ripetere la prova tecnica-teorica e sperimentarsi in quella tecnico-esecutiva.

Per quanto concerne le gare artigiane, considerata la non uniforme distribuzione periferica delle categorie interessate, potranno essere segnalati per la partecipazione ai prelittorali anche più elementi da parte di quei Comuni appartenenti a province nelle quali la specializzazione artigiana dei mestieri in gara è limitata soltanto a pochi centri. Analogamente potrà procedersi per le gare dei lavoratori del credito e dell'assicurazione.

I Prelittorali

I prelittorali del lavoro avranno inizio in ciascuna provincia il 16 febbraio e si concluderanno il 29 dello stesso mese.

Come per la organizzazione delle gare di selezione comunale e dei corsi post-lavorativi, così per lo sviluppo dei prelittorali del lavoro, la Commissione si avvarà dell'ausilio tecnico di qualsiasi Ente od organismo economico che possa comunque contribuire alla migliore riuscita della manifestazione, mettendo a disposizione, per lo svolgimento delle gare prelittorali, un conveniente numero di locali, istituti, aziende o campi sperimentali adatti per i diversi concorsi. Stabilirà quindi la data per le singole gare prelittorali e provvederà a far convenire al luogo prestabilito i concorrenti ammessi.

Il Segretario federale di ciascuna provincia nominerà tante giurie dei prelittorali quante sono le gare.

Le giurie provinciali di ciascuna gara dovranno classificare in ordine di merito cinque concorrenti, il primo dei quali prenderà parte alle gare nazionali.

A ciascuno dei cinque classificati sarà rilasciato, un diploma con la indicazione dell'ordine di classifica.

Entro il 10 marzo XVIII la Commissione dei prelittorali del lavoro di ciascuna provincia dovrà inviare alla Commissione dei Littorali del lavoro che ha sede a Palazzo del Littorio i verbali.

I Littorali

Alle dirette dipendenze della Commissione nazionale, istituita presso la Segreteria dei G. U. F. e con sede nel Palazzo del Littorio saranno nominate dal Segretario del Partito tante giurie nazionali per quante sono le gare comprese nel programma.

Tali giurie dirigeranno le singole gare nazionali che avranno luogo in Catania dall'8 al 18 aprile e procederanno alla classifica finale dei concorrenti.

Saranno classificati in ordine di merito non più di 10 concorrenti per ogni concorso: ad ognuno di essi sarà rilasciato un diploma; il primo sarà proclamato *littore del lavoro*. E' consentita la segnalazione di altri 5 concorrenti per singolo concorso.

La provincia i cui concorrenti avranno assommato, a norma di quanto sopra, nel complesso di tutte le gare in programma, il maggior numero di punti, verrà proclamata provincia littoriale.

Nella pubblicazione dell'esito delle gare sarà fatta menzione delle aziende a cui i primi 10 classificati e gli eventuali cinque segnalati appartengono.

Le Gare

Le diverse gare — sia per la iniziale selezione comunale, sia per i prelittorali che per i Littorali — consistono in una prova di cultura fascista ed in una prova tecnica.

I concorrenti al triplice ordine di gare comunali prelittorali e littorali, saranno sottoposti dalle rispettive giurie ad una prova orale di cultura fascista allo scopo di accertare la loro conoscenza della vita politica del Paese e dell'Impero e in particolare dell'ordinamento del lavoro.

Il programma della prova orale di cultura fascista concerne gli stessi argomenti contenuti nell'indice de « Il primo libro del Fascista » (ultima edizione), particolarmente approfonditi per quanto concerne la politica razziale, l'autarchia e l'Impero.

La prova tecnica tenderà ad accertare la capacità lavorativa del concorrenti.

Per i produttori la prova tecnica consisterà, come abbiamo detto in principio, nella « Illustrazione di una polizza di assicurazione sulla vita ».

La difficoltà della produzione fra gli agricoltori

Una chiara lettera di un produttore.

Mi scrive un « produttore »: « La diffusione della assicurazione vita fra gli agricoltori è quasi impossibile nella forma comune, intendo dire seguendo la pratica di affrontare individualmente, uno ad uno, gli interessati, tante volte quante occorrono fino ad indurli alla firma del contratto. A tale metodo i « produttori » male si adattano perchè, se in città è possibile tornare e ritornare dallo stesso, ciò non lo si può fare in campagna. Occorre quindi tutta una serie di appoggi, di presentazioni che al produttore non è facile procurarsi. D'altra parte i promessi appoggi delle organizzazioni sindacali o economiche agrarie spesso mancano o sono insufficienti... Conclusione: ho molti dubbi sulla possibilità di penetrare fra gli agricoltori ».

Obiezioni facilmente vincibili.

Le obiezioni del « produttore », che esprime il pensiero di molti (non solo i « produttori » la fanno), hanno un fondo di verità: la raccolta di assicurazioni-vita non può farsi coi *metodi* soliti, che diremo, per brevità, « cittadini »: oltre la difficoltà d'ordine pratico un'altra va segnalata: l'insistenza fra i rurali suscita diffidenza e quindi, anche se fosse possibile, il ripetuto ritorno avrebbe l'effetto opposto a quello che si vuole raggiungere.

Lo scrivente ha sempre sostenuto e sostiene che per diffondere l'assicurazione-vita fra gli agricoltori occorrono due cose: 1) avere assicurata la simpatia delle loro organizzazioni; 2) avere l'attenzione di scegliere, nel Comune rurale, gli elementi adatti perchè, vinta la partita con essi, la porta sarà aperta verso gli altri.

Mi spiego: nei piccoli centri rurali vi sono uomini che godono la fiducia di un grande numero di agricoltori: in genere sono quelli che fanno della buona e saggia agricoltura! E' questi che bisogna avvicinare per primi per il tramite delle organizzazioni: se essi aderiranno... basterà fare il loro nome per avere l'adesione degli altri: il contadino ragiona

così: « Se Tizio che coltiva così bene la sua terra ha aderito, vuol dire che la cosa è buona e... aderiscono anch'essi ».

Gli appoggi delle organizzazioni.

Anche qui è tempo di parlare chiaro: le organizzazioni centrali hanno stabilito di aiutare l'opera di penetrazione nelle campagne della previdenza: alla periferia che cosa avviene?

Si chiede alle organizzazioni l'intervento *diretto* presso gli assicurandi, magari l'accompagnamento nelle aziende da parte dei « fiduciari »: ora non è ciò che si può e si deve chiedere: occorre farsi indicare gli agricoltori adatti, garantire che, se essi saranno interpellati, sarà detta una parola esplicita di favore, premere perchè in ogni occasione non manchino di dire qualche parola buona di incoraggiamento.

L'appoggio consiste nel poter dire, senza dubbio di essere smentiti, agli agricoltori che nell'opera il consenso delle organizzazioni agrarie è pieno e assoluto.

Ma per fare ciò che cosa occorre fare? convincere i Capi, i fiduciari delle organizzazioni: si pensa che basti la circolare venuta da Roma!

Non basta: bisogna fare del proselitismo anche fra coloro che rappresentano le organizzazioni agrarie.

L'esperienza mi ha insegnato che, laddove gli Agenti generali hanno preso ripetutamente contatto coi Capi degli enti agrari facenti parte dei « Comitati provinciali assicurazione-vita agricoltori » e i « produttori » hanno pazientemente « curati » i fiduciari nei Comuni rurali l'opera di collaborazione vi è stata, non solo ma è risultata efficace!

Bisogna formarsi una nuova mentalità.

Tutto quanto ho detto ci porta ad una conclusione molto precisa: non vi è dubbio che la figura del « produttore » che rincorre l'assicurando, lo visita e rivisita, insiste... fino a trascinarlo alla firma del contratto, non si adatta all'agricoltura.

Qui occorre un'opera di apostolato prima, una collaborazione di Enti, che

in genere in altro ambiente, non è indispensabile, un lavoro di selezione di uomini per la quale si impone un intervento di elementi professionali...

Tutto ciò dice, non che il lavoro sia più difficile, ma che richiede altri accorgimenti: che se il lavoro fra gli agricoltori fosse anche più difficile... tale diffi-

coltà sarebbe compensata sempre dalla maggiore sicurezza della continuità dei loro contratti e soprattutto da quella maggiore facilità di penetrazione in seguito ai primi successi per lo spirito di imitazione che è largamente diffusa fra gli agricoltori!

MARIO CASALINI

Importanti questioni circa la premorienza del contraente

Il camerata Cirena dell'Agenzia Generale di Vicenza scrivendoci cortesemente per il Bollettino — delle quali gli siamo grati — ci ha sottoposti i seguenti quesiti relativi a difficoltà spesso incontrate.

Siamo lieti di dar posto alle soluzioni che abbiamo avuto dallo zelante studio del dott. Luigi Maglietta, che i nostri lettori ben conoscono per gli articoli già pubblicati sulle varie interessanti questioni concernenti il beneficiario della polizza di assicurazione.

1) « Cosa avviene di una polizza giunta a termine o comunque in sede di liquidazione nella quale il contraente sia prima deceduto? ».

La polizza di cui trattasi viene liquidata, per scadenza o sinistro, in favore degli aventi diritto, che possono essere:

a) il beneficiario o i beneficiari designati nel contratto, per il caso di vita e per il caso di morte, dal defunto contraente;

b) il beneficiario o i beneficiari designati con disposizione di ultima volontà;

c) gli eredi testamentari del contraente o quelli legittimi, se il contraente non ha fatto alcuna designazione di beneficiario.

Come è noto, per accertare se il beneficio del contratto sia stato variato con atto di ultima volontà e quali siano gli eredi del contraente, viene richiesta la produzione del testamento fatto eventualmente e un atto di notorietà comprovante il completo stato successorio (Vedi

Mod. A. C. A. 33 elenco documenti per la liquidazione di polizze sinistrate).

Circa il quesito proposto, è essenziale mettere in rilievo che, morto il contraente, il beneficio da lui attribuito si consolida in favore dei beneficiari e non può essere revocato o menomato dagli eredi o dai creditori del defunto contraente, in quanto la facoltà di revoca è ritenuta un diritto esclusivamente personale del contraente, non trasmissibile con l'eredità. Ciò è riconosciuto dall'art. 453 cod. di comm., conformemente allo scopo di previdenza ed alla portata pratica dell'assicurazione vita a favore di terzi.

2) « Cosa è opportuno che l'assicurato faccia, dopo la morte del contraente, per regolare la sua posizione rispetto alla polizza sulla quale è intenzionato di continuare i pagamenti delle rate e quali documenti occorrono, anche per il caso che l'assicurato sia minorenne? ».

Può darsi che l'assicurato — sia o non sia l'erede del contraente — non abbia alcun interesse alla conservazione di un contratto con beneficio, ad esempio, in caso di vita o di morte, in favore di persona a lui estranea. In questo caso, l'assicurato nulla dovrebbe fare per regolare la sua posizione; nè, d'altronde, avrebbe interesse a continuare in proprio il pagamento dei premi.

Può invece verificarsi che l'assicurato abbia un interesse patrimoniale o morale alla conservazione del contratto il cui beneficio sia stato, ad esempio, dal contraente attribuito « all'assicurato se in vita a scadenza, oppure, in mancanza, agli eredi dell'assicurato stesso ».

In tal caso, all'assicurato che voglia provvedere al pagamento dei premi, conviene innanzi tutto accertarsi che il defunto contraente non abbia cambiato, con atto di ultima volontà, l'attribuzione beneficiaria e, successivamente, al solo scopo di stabilire subito la posizione di diritto circa la destinazione del beneficio dell'assicurazione, potrebbe produrre all'assicuratore l'atto di morte e i normali documenti relativi allo stato successorio del contraente, dimostranti la sua qualità o meno di erede e il consolidamento del diritto alla somma assicurata nelle persone dei beneficiari.

Circa l'ipotesi che, alla morte del contraente, l'assicurato sia minorenne, riteniamo che, trattandosi, secondo la migliore dottrina di un atto che eccede la semplice amministrazione, il genitore esercente la patria potestà od il tutore che vogliono, quali legali rappresentanti del minore, proseguire validamente il pagamento dei premi, *prelevandone l'importo dal patrimonio minorile*, dovrebbero chiedere l'autorizzazione al giudice tutelare, ai sensi degli artt. 318 o 372 cod. civ.

3) « *Se l'assicurato non è l'erede legittimo del contraente della polizza perde il diritto alla liquidazione della polizza stessa quando trovi opposizione da parte degli eredi del contraente?* ».

Gli eredi normalmente non hanno facoltà di opporsi al pagamento della *somma assicurata* in favore del beneficiario; essi possono soltanto esplicitare, nei confronti del beneficiario le azioni di collazione e di riduzione relativamente ai *premi pagati* (art. 453 cod. di comm.; 1001 segg. e 1091 segg. cod. civ.).

Del resto, il quesito fatto, che presuppone genericamente l'ipotesi in cui l'assicurato sia anche beneficiario, trova la risposta al n. 1, in fine.

Al riguardo è bene precisare che il contraente potrà aver riservato il beneficio all'assicurato per il caso di vita, come spesso accade in pratica, mentre, per il caso di morte dell'assicurato, avrà ovviamente designato altri beneficiari (siano pure gli eredi dell'assicurato) o riservato a sé medesimo il diritto alla somma assicurata.

L'accordo economico per gli agenti

Con decreto n. 1900 del Duce del Fascismo Capo del Governo in data 24 ottobre 1939-XVII è stata disposta la pubblicazione dell'*Accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti fra imprese di assicurazione ed agenti di assicurazione*.

La pubblicazione è poi seguita il 28 dicembre nel n. 300 della *Gazzetta Ufficiale*, che a pag. 5901 e segg. riporta il decreto su citato ed il testo integrale dell'accordo.

Secondo quanto dispone l'art. 39 dell'accordo, esso andrà in vigore dal 15° giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il contratto collettivo per i produttori

Il contratto collettivo per la disciplina dei rapporti tra le agenzie, le sub-agenzie ed i produttori di assicurazione è stato pubblicato, per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre 1939-XVIII parte II pag. 5984.

PICCOLA POSTA

PIZZICHINI ALDO - *Agente locale di Acquaviva (Siena)*. — In merito alla Vostra del 12 dicembre Vi facciamo presente che gli interessi della categoria non sono stati ancora regolarizzati. Data l'attività attuale delle Organizzazioni Sindacali è facilmente da prevedere che presto il problema sarà affrontato e risolto.

AGENTE PRINCIPALE DI TEMPIO. — Non possiamo rispondere al quesito perchè ci mancano i dati di fatto per stabilire, quale delle due attività — nel caso specifico — sia la predominante.

Una tesi di laurea sul contratto di assicurazione

Il comm. Paolo Marcianò Agostinelli, Agente Generale dell'I.N.A. a Reggio Calabria si è brillantemente laureato in Giurisprudenza presso la R. Università di Messina ottenendo il massimo dei voti con lode.

La tesi discussa verte su « *Il Contratto di Assicurazione dalle sue origini al 1865* ».

Al neo-Dottore vivi rallegramenti ed auguri.

Direttore: FRANCESCO MELLI - Direttore Responsabile: GIOVANNI GALANTI

Tipografia Sallustiana (S. A.) — Roma • Piazza Grazioli N. 6 — Telefono 65-173



Corporate Heritage
& Historical Archive